

ERIC PERATHONER DREAMER

20/6 – 25/7/2015

Di-Sa | ma-sa | ore 9.30-12, 15.30-18 Uhr
So und Mo geschlossen | do e lu chiuso



Eröffnung | Inaugurazione
Freitag 19. Juni 2015 | venerdì 19 giugno 2015 | ore 18 Uhr

Frag 1 Via Fraghes 1 | 39043 Klausen Chiusa BZ
www.museumklausenchiusa.it



STADTMUSEUM KLAUSEN
MUSEO CIVICO DI CHIUSA

ERIC PERATHONER

SOGNATORI

Museo Civico di Chiusa 19 giugno 2015

L'arte di Eric Perathoner appartiene alla nuova espressione della tradizione scultorea gardenese, quella che sta attraversando un momento significativo grazie all'operato di grandi artisti, molti dei quali hanno già esposto nella nostra Galleria, consolidando ulteriormente il legame che ci unisce agli artisti della Val Gardena. Eric, che segue un proprio percorso, molto originale, tra tradizione e innovazione, ho avuto il piacere di conoscerlo già al tempo della scuola. Entrambi frequentavamo l'Istituto d'arte di Ortisei negli (ormai lontani) anni '80, ed è qui che egli tuttora vive, mentre in un luogo ameno presso Passo Pinei, lavora nel suo atelier.

In questa mostra ci presenta la sua recente produzione artistica, ben 19 opere realizzate tra il 2013 e quest'anno, tutte inedite, tranne una.

Sono sculture che intaglia con sapiente abilità tecnica, rigore e maestria, servendosi di legni come iliglio, il cirmolo e il castagno, sperimentando inoltre l'utilizzo di diversi materiali: bende di gesso, aghi di larice, colori acrilici, ferro e catrame.

Per dare voce alla sua poetica, si serve di un linguaggio misurato ed essenziale concentrando l'attenzione sulla figura umana, ma mai sul corpo e la sua fisicità. Le sue figure stilizzate, sono l'esito di una ricerca formale che ha tolto tutto il superfluo, a dimostrazione che sobrietà ed essenzialità, caratterizzano il suo operato artistico. Crea opere di grande eleganza formale che per molti aspetti ricordano l'arte egizia. Queste sculture enigmatiche, dal sapore arcaico, nella loro impassibilità e rigidità, e per la fissità del loro sguardo, ricordano inoltre molti esempi dell'arte Prerinascentale e pare provengano da una dimensione senza tempo né luogo. Nel loro atteggiamento composto e raccolto, ci paiono assorti nei loro pensieri, come in attesa di un evento imminente o di una rivelazione. Hanno gli occhi chiusi o socchiusi, ma le storie che raccontano dipendono dagli occhi aperti di chi le osserva. Anche quando i loro occhi sono aperti, esse ci paiono assorti nel loro mondo e non sembrano farsi distrarre da stimoli esterni.

Il loro sguardo non incrocia mai il nostro, ma non è uno sguardo fisso nel vuoto il loro, bensì contemplativo e di raccoglimento. Nulla è espresso a voce alta, è un elogio del silenzio rivolto ad ascoltare la voce interiore ed Eric ci prende per mano e ci invita a fare altrettanto, nella convinzione che è proprio nel profondo del silenzio, che è possibile percepire il pulsare della vita.

Per l'atteggiamento introspettivo e di muta contemplazione, guardando queste opere non posso non pensare al "Monaco sulla spiaggia" di Caspar David Friedrich, grande protagonista del Romanticismo tedesco per il quale "La legge dell'artista è il suo sentimento". Anche per Eric la tematizzazione della realtà interiore assume un rilievo maggiore di quello della realtà esterna, nel senso di una "necessità" spirituale e

soggettiva. È in questo modo che il suo operato si avvicina alla concezione "romantica" dell'arte come potere di trasfigurazione e di trascendenza. Il concetto è molto chiaro nelle parole di **Novalis** per il quale "Ogni discesa nell'interno, ogni sguardo nell'intimo, è nello stesso tempo salita, sguardo verso la vera esteriorità."

Ciò che percepiamo fruendo le opere **visionarie, simboliche e surreali** di Eric è qualcosa di misterioso, poetico e trascendente. Titoli come **Passaggio, Il silenzio dell'attimo, Risveglio dopo il sogno, Guardiano del silenzio, Viaggio verso l'interno, Contatto, Senza tempo, Udire il silenzio** sono preziose chiavi di lettura per comprendere meglio il contenuto dell'opera.

Queste figure esili e slanciate, sprigionano una grande forza anche se l'artista vi esalta compostezza e misura. Sono sempre singole, immobili, sospese in un tempo indefinibile, in attesa che qualcosa accada. In loro scaturisce un profondo bisogno di contatto, una necessità percepibile nell'atteggiamento delle **mani** (aperte, chiuse, accentuate o a volte meno visibili) che evidenzia la profonda ricerca di relazioni e probabilmente di legami.

Eric fa della scultura il mezzo di esplorazione del regno interiore, dimostrando di essere particolarmente affascinato dal misterioso e dall'onirico. È al sogno e all'immaginazione che egli conferisce un ruolo fondamentale, proprio perché manifestano il potere e la libertà dello spirito e per essere fonte di rivelazione.

È stato merito del **Surrealismo** aver compreso che sognare è una delle attività più rivelatrici dello spirito, un mezzo di conoscenza come pensare, ed Eric ha fatto tesoro di questo insegnamento.

I suoi SOGNATORI però, più che sognare dormendo, **sognano da svegli**, desiderosi di rendere l'ordinario straordinario e di conferire al quotidiano un senso elevato. Ed Eric c'invita a seguire lo stesso esempio, perché niente e nessuno potrà mai privarci dei nostri sogni! Quella che egli ci presenta è un'umanità che guarda "lontano" per indicarci il percorso verso l'altrove e per cogliere l'aspetto straordinario della vita attraverso il sogno che rende tutto possibile: i poteri dell'individuo vi appaiono illimitati, contrariamente a quelli che egli è abituato a riconoscersi nella sua attività di veglia.

Con la sua acuta sensibilità e la sua predisposizione verso la conoscenza della dimensioni inconse e profonde dell'uomo, Eric rivolge la propria attenzione ad una dimensione mentale "altra" da quella della "ragione".

Quello che egli coglie è lo **sguardo interiore**, per portare alla luce della visione scultorea gli aspetti profondi dell'animo umano.